

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 16.05.2018 - n. 17 - Anno XII

In Evidenza

- Concorso nazionale ANMIL: "Moda, design e disabilità: uno stile unico per ogni donna"
- Lavoratori con disabilità: per 2 manager su 3 sono un'opportunità per l'azienda
- Mesotelioma non professionale: confermata una tantum
- Conferenza Unificata approva piano interventi per servizi contro la povertà

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

ANMIL

Presentato a Napoli il Concorso nazionale ANMIL: "Moda, design e disabilità: uno stile unico per ogni donna"

Tante lavoratrici donne e pochi infortuni: sono le caratteristiche virtuose dei settori tessile e dell'abbigliamento, di cui l'ANMIL ha presentato i dati a Napoli, di fronte a una platea di 220 studenti dell'Istituto Scolastico "Isabella d'Este Caracciolo" (Via Giacomo Savarese, 60). Occasione per lanciare anche il primo Concorso nazionale "Moda, design e disabilità: uno stile unico per ogni donna".

I settori del tessile e dell'abbigliamento rappresentano infatti un comparto produttivo di grande importanza per l'economia del Paese, con oltre 50 miliardi di euro di produzione nel 2016 e un saldo della bilancia commerciale di oltre 8 miliardi. Peraltro, il tessile e, in misura ancora maggiore, le confezioni di articoli di abbigliamento sono i soli settori manifatturieri in cui la quota di occupazione femminile è maggiore di quella maschile (54% e 75% circa, rispettivamente). Le donne imprenditrici rappresentano circa il 60% in entrambi i settori. Dal punto di vista infortunistico, il comparto tessile e abbigliamento resta uno dei meno pericolosi e presenta un indice di frequenza pari a circa 8 infortuni indennizzati per 1.000 addetti/anno, contro un indice di circa 20 dell'Industria manifatturiera e 22 del complesso delle attività di industria e servizi.

[per saperne di più](#)

Disabilità

I servizi di emergenza siano accessibili: appello al Consiglio d'Europa

Chiedere aiuto è un diritto e tutti devono avere la possibilità di rivolgersi ai servizi che gestiscono le chiamate d'emergenza: per questo non può essere accolta la proposta del Consiglio d'Europa, che

esclude questo tema dall'Accessibility Act. La denuncia arriva da un gruppo di organizzazioni, tra cui lo European Disability Forum, che rivolgono un appello al Consiglio, chiedendogli di includere e applicare i requisiti di accessibilità ai servizi di emergenza, attualmente per lo più inaccessibili a molte persone con disabilità.

“Diversi paesi hanno sviluppato soluzioni ad hoc, come specifiche applicazioni mobili che gli utenti devono scaricare o registrare in anticipo – spiegano i promotori dell'appello - Ciononostante, molte persone con disabilità non possono ancora contare su un sistema accessibile per contattare i servizi di emergenza (come il 112) che funzionano in tutta l'Ue. L'Accessibility Act potrebbe finalmente affrontare e risolvere questa situazione discriminatoria, che mette in pericolo milioni di vite”.

[continua a leggere](#)

Lavoratori con disabilità: per 2 manager su 3 sono un'opportunità per l'azienda

Avere dei colleghi di lavoro con disabilità determina ricadute e positive concrete su tutti i dipendenti. Ne sono convinti i due terzi dei manager italiani (65,2%), che tra le motivazioni parlano di "compiti distribuiti in modo più equo, spazi organizzati in modo più razionale, con interventi migliorativi in termini di arredo o illuminazione, e sviluppo di nuove forme organizzative di lavoro (dal telelavoro allo smartworking)". Non solo. La stragrande maggioranza dei manager (88,2%) ritiene che avere personale con disabilità produce un impatto positivo per le stesse capacità manageriali: 'Ho imparato a organizzare il lavoro in maniera più efficiente', 'Ho imparato a semplificare i processi', 'Ho imparato a valutare meglio le persone'.

È quanto emerge dall'indagine dal titolo "I manager e la gestione dei lavoratori con disabilità", condotta su mille manager aderenti a Manageritalia da AstraRicerche per conto di Aism, Prioritalia-Manageritalia e Osservatorio Socialis, e presentata a Roma in occasione del convegno "Disabilità & Lavoro - La sfida dei manager".

Politiche Sociali

Mesotelioma non professionale: confermata una tantum

Il Ministero del lavoro ha emanato il decreto 24 aprile 2018 che dà attuazione a quanto stabilito dalla legge di bilancio 2018, confermando la prestazione una tantum in favore dei malati di mesotelioma per causa non professionale e per i loro eredi anche per le annualità 2018 /2019/ 2020. La misura era stata infatti introdotta in forma sperimentale dalla legge di stabilità 2014 per il triennio 2015-2017. Il decreto stanziava 5,5 milioni di euro per ciascun anno e conferma l'importo di 5.600 euro, erogati una sola volta, a favore dei malati di mesotelioma che abbiano contratto la patologia:

- per esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto;
- per esposizione ambientale all'amianto comprovata.

La normativa prevede che in caso di decesso del soggetto la prestazione è riconosciuta a favore degli eredi e ripartita fra essi.

[per saperne di più](#)

Ripartite le risorse per la lotta contro la povertà

Un altro passo importante per garantire la piena attuazione del Reddito di inclusione. Dopo il via libera di giovedì scorso da parte della Conferenza Unificata, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan, hanno firmato il Decreto che trasferisce ai territori, stabilendone la relativa ripartizione, le risorse da utilizzare per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento delle persone in condizione

di povertà nei percorsi di attivazione e di inclusione sociale, secondo quanto previsto nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà approvato il 22 marzo dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale.

Le risorse che il Decreto mette a disposizione, stanziare a questo scopo nel Fondo Povertà, ammontano a circa 300 milioni di euro nel 2018, che salgono a 470 milioni dal 2020 e per gli anni successivi.

Tra queste risorse, si distinguono 20 milioni di euro l'anno in favore delle persone in povertà estrema e senza dimora, da utilizzare secondo l'approccio del cosiddetto housing first, un modello strategico integrato di intervento dei servizi sociali che pone la casa come prima soluzione ai problemi di chi vive in strada. Vengono stanziati anche 5 milioni di euro l'anno per finanziare interventi innovativi indirizzati ai neo maggiorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Di natura sperimentale, questo tipo di intervento è volto a prevenire le condizioni di povertà e a fornire ai ragazzi in condizioni di fragilità strumenti utili a completare il percorso di crescita verso l'autonomia.

[continua a leggere](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)